

Abusi edilizi in area protetta sigilli e imprenditori nei guai

In uno dei due lotti era stato realizzato un complesso per uso turistico-ricettivo

Castellabate

Carmela Santi

Abusivismo edilizio, maxi sequestro nel parco del Cilento. Su disposizione della Procura della Repubblica di Vallo della Lucania, guidata da Francesco Rotondo, i Carabinieri del Nucleo Parco di Castellabate hanno eseguito un decreto di sequestro preventivo emesso dal Gip, che ha riguardato due distinti lotti di terreno con relativi fabbricati e strutture. Nel dettaglio, il primo terreno, di un'estensione di oltre 4mila metri quadrati, ospita una struttura ricettiva composta da un fabbricato principale su due livelli, vari manufatti accessori, tettoie di pertinenza e un'ampia area esterna attrezzata. Il secondo lotto, di oltre mille metri quadrati, comprende invece un fabbricato destinato a civile abitazione, sviluppato su un solo livello, anch'esso con spazi esterni pertinenziali. Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, le opere sorgono in una zona di particolare pregio ambientale, sottoposta a vincolo paesaggistico e urbanistico e regolata dal Piano Territoriale Paesistico Cilento-Costiero, che tutela l'integrità del paesaggio rurale e la destinazione agricola dei suoli.

L'INCHIESTA

Le indagini hanno fatto emergere una presunta condotta illecita da parte degli indagati, i quali avrebbero proceduto al frazionamento artificioso delle particelle catastali per ottenere titoli edilizi ritenuti illegittimi e aggirare i vincoli imposti dalla normativa. In questo modo, secondo l'ipotesi accusatoria, sarebbe stato realizzato un vero e proprio complesso edilizio abusivo, costituito da una struttura ricettiva attrezzata e da un fabbricato contiguo a uso residenziale, in violazione della destinazione agricola dell'area. Un intervento che, sempre secondo quanto emerge dalle indagini, avrebbe comportato uno stravolgimento dell'originario assetto urbanistico del territorio, alterando in modo significativo l'equilibrio paesaggistico e naturalistico di una zona riconosciuta tra le più suggestive del Cilento costiero. Oltre alle violazioni urbanistiche e paesaggistiche, i tecnici incaricati dai Carabinieri del Parco avrebbero riscontrato anche gravi difformità edilizie rispetto ai progetti presentati presso gli uffici comunali: i manufatti realizzati, infatti, non corrisponderebbero ai grafici progettuali depositati, ma risulterebbero più estesi e strutturalmente diversi da quanto autorizzato nei titoli edilizi. Il sequestro, finalizzato a impedire il proseguimento o l'aggravamento delle conseguenze del presunto abuso, rientra in una più ampia strategia di tutela del territorio e dell'ambiente portata avanti dalla Procura di Vallo della Lucania, che negli ultimi anni ha intensificato i controlli nelle aree interne e costiere del Cilento, spesso interessate da interventi edilizi non conformi ai vincoli paesaggistici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA